

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**LA SETTIMANA DEI RINNOVI TRA FEDERMECCANICA E FIAT**  
**Il testo integrale dell'agenzia di stampa AdnKronos**

Si aprono i giochi per i rinnovi contrattuali nel settore privato. La settimana prossima infatti decolleranno due tra le trattative più importanti; quella per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici 2013-2015 e quella per il rinnovo del contratto auto di Fiat. Lunedì prossimo 16 luglio, infatti, dovrebbe partire la convocazione di Federmeccanica all'indirizzo di Fim, Uilm, Ugl e Fismic per un primo round di ricognizione prima della pausa estiva, il 23 luglio prossimo a Roma. La vertenza con il Lingotto, invece, dovrebbe decollare pochi giorni dopo, il 24 o il 25 luglio, a Torino, dove siederanno assieme al management di Fiat ancora Fim, Uilm, Ugl e Fismic. La Fiom, infatti, resterà fuori da entrambe le trattative. Dal negoziato con Federmeccanica, che ha posto come pregiudiziale il riconoscimento del contratto 2009 che la Fiom non ha mai voluto sottoscrivere; da quello con il Lingotto sul 'contratto collettivo specifico di lavoro', valido per tutto il gruppo Fiat, che le tute blu della Cgil non solo non hanno mai controfirmato ma hanno più volte impugnato davanti ai Tribunali del lavoro. Con il Lingotto i sindacati si incontreranno anche il 1 agosto, dopo la presentazione dei dati Fiat agli analisti prevista per il 31 luglio prossimo a Torino; all'incontro dovrebbero partecipare anche i segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. I rinnovi coinvolgono complessivamente oltre un milione e mezzo di lavoratori ai quali Fim e Uilm intendono assicurare un incremento salariale di 150 euro mensili, al V livello, per i tre anni di validità del nuovo contratto. Un aumento, inserito sia nella piattaforma girata a Federmeccanica che in quella inoltrata a Fiat, messo a punto calcolando un 6,5% di inflazione prevista nel triennio 2013-2015 e un 1% di differenziale con l'inflazione effettiva ma non computata nel triennio precedente. Un 7,5% in più, dunque, che i sindacati intendono trasferire direttamente in busta paga. Tra le altre voci che giocheranno a favore di una lievitazione della busta paga anche i 130 euro all'anno che i sindacati si apprestano a chiedere sotto forma di elemento perequativo, per compensare tutti i lavoratori privi di accordi di secondo livello. La trattativa dunque è ai blocchi. Si tratta di un rinnovo da effettuare nel corso di una recessione 'conclamata' ed il passaggio, anche agli stessi sindacati, appare stretto. Gli industriali hanno già messo le carte in tavola: "il contratto si giocherà sulla produttività, la flessibilità, la qualità, il controllo dei costi ed l'equità distributiva", ha già detto Federmeccanica ammonendo che, in caso contrario, "non riterrà utile concludere alcun accordo di rinnovo contrattuale".

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 14 luglio 2012